

Francia: sospese le lezioni nei licei per il confronto sulle rivendicazioni studentesche

Data: 10 giugno 2026 | Autore: Redazione



Il primo ministro francese **Sébastien Lecornu** ha annunciato la sospensione delle lezioni nei licei fino alla fine della settimana. La decisione, comunicata nelle scorse ore, mira a consentire ai dirigenti scolastici di organizzare momenti di confronto con gli studenti sulle loro rivendicazioni. La misura arriva dopo giorni di **proteste studentesche** in diverse città francesi, che hanno visto la partecipazione di decine di migliaia di persone tra studenti, genitori, insegnanti e sindacalisti.

Le richieste degli studenti

Al centro delle manifestazioni ci sono richieste precise: la **ristrutturazione degli edifici scolastici**, un aumento del numero di insegnanti e la riduzione del numero di studenti per classe, con particolare attenzione alle **periferie urbane**, dove le condizioni delle strutture e la densità delle aule sono spesso più critiche. I manifestanti denunciano da tempo una situazione di degrado e chiedono interventi strutturali e maggiori risorse per la scuola pubblica.

Proteste e scontri

Le manifestazioni, in corso da giorni, sono spesso sfociate in **scontri con la polizia**, in particolare a **Rennes, Lione e Strasburgo**. Gli episodi di tensione hanno contribuito ad aumentare la

preoccupazione per l'ordine pubblico, mentre il governo cerca una mediazione attraverso la sospensione delle attività didattiche. La decisione di sospendere le lezioni dovrebbe permettere ai dirigenti scolastici di organizzare assemblee e dibattiti con gli studenti, per ascoltare le loro istanze e trovare possibili soluzioni.

Il contesto sociale

La protesta si inserisce in un clima di malcontento più ampio nei confronti delle politiche educative del governo. Le organizzazioni sindacali e studentesche chiedono da mesi un cambio di rotta, con investimenti significativi nel settore dell'istruzione. La sospensione delle lezioni rappresenta un tentativo di allentare la tensione e aprire un canale di dialogo, ma resta da vedere se le richieste degli studenti troveranno risposte concrete.

Prossimi passi

Nei prossimi giorni, i dirigenti scolastici avranno il compito di facilitare gli incontri tra studenti e istituzioni. Il governo francese si trova ora sotto pressione per evitare che le proteste si intensifichino ulteriormente e per garantire la sicurezza nelle città coinvolte. La sospensione delle lezioni nei licei è un segnale di apertura, ma la partita si gioca sulla capacità di tradurre le rivendicazioni in azioni concrete.

La reazione dagli Stati Uniti

Sul caso francese è intervenuto anche **Donald Trump**, che ha offerto una lettura del tutto diversa delle proteste. «Quello che sta accadendo in Francia non è altro che un'**immigrazione di massa incontrollata** — ha dichiarato — Non si tratta di scuole, ma dell'**Islam** che vuole conquistare un Paese un tempo grande». Le parole dell'ex presidente americano spostano il dibattito dalle rivendicazioni studentesche su edilizia scolastica e organici a un terreno identitario e migratorio, suscitando immediate reazioni polemiche. La sortita di Trump rischia di complicare ulteriormente il quadro politico in cui il governo francese cerca di gestire la mediazione con gli studenti.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/francia-sospese-le-lezioni-nei-licei-per-il-confronto-sulle-rivendicazioni-studentesche/156279>